

“Nulla aiuta come vincere”

Il Professor Vincenzo Caporale, Direttore dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Teramo, commenta il premio Brunetta: “La natura competitiva del concorso ha spinto l'Istituto a darsi obiettivi ambiziosi. Li abbiamo raggiunti grazie ad una politica aziendale storicamente orientata al cambiamento ed alla sfida”.



*Il Professor
Vincenzo
Caporale
attorniato dallo
staff dell'Istituto*

- **L'Istituto Zooprofilattico di Teramo è una delle 37 amministrazioni italiane** che hanno superato le selezioni nell'ambito del concorso “Premiamo i risultati” promosso dal Ministero per la funzione pubblica e lanciato nel 2009. Il riconoscimento è arrivato nel maggio di quest'anno. È stato lo stesso ministro Renato Brunetta a consegnare il premio al Direttore dell'Izs, Vincenzo Caporale, nel corso del convegno inaugurale del Forum alla Fiera di Roma. Per dirla con le parole di Brunetta, l'Istituto può vantare “l'orgoglio di essere tra quei servitori dello Stato dalla parte dei cittadini, l'orgoglio di far parte di uno Stato efficiente”.

30giorni - Con quale spirito avete aderito all'iniziativa del Ministro Brunetta? Quali aspetti della filosofia di fondo del Premio vi hanno convinto?

Vincenzo Caporale - L'iniziativa è stata interpretata in chiave di continuità con un percorso orientato all'innovazione ed all'efficienza che l'Istituto ha avviato già da diversi anni e che è ormai piuttosto consolidato nella cultura azien-

dale. Nel 1989, infatti, ha preso il via un processo di sviluppo orientato alla costruzione di un modello organizzativo basato su una programmazione capace di adattarsi con grande rapidità ai vari mutamenti dell'ambiente circostante, ma soprattutto, centrata sul raggiungimento di obiettivi ben identificati in chiave di competizione costante, soprattutto in contesti internazionali. I risultati complessivi ottenuti hanno confermato che le strategie di miglioramento anche sul terreno dell'organizzazione e della gestione erano vincenti.

Il progetto “Premiamo i Risultati” ha costituito, pertanto, non solo un'importante occasione per confrontarci e competere con una vasta platea di tutta l'Italia, ma anche un'opportunità per accrescere ulteriormente le capacità gestionali e soddisfare al meglio le esigenze del cliente.

30g - Ci dica qualcosa di più del progetto vincitore. Ad esempio se è stata una iniziativa che ha coinvolto tutte le articolazioni dell'Istituto e in che modo?

V.C. - L'obiettivo è stato accrescere la capacità dell'Istituto di realizzare prestazioni pari o superiori a quelle attese dai clienti e dai portatori di interesse. Si è cercato, inoltre, di consolidare il ruolo dell'Istituto come struttura di eccellenza e di riferimento nella sanità pubblica, per quanto attiene la gestione dei costi e la capacità di realizzare in concreto innovazione e sviluppo. Il progetto ha coinvolto tutto il personale, l'organizzazione e le risorse tecnologiche. Questo significa che il miglioramento ha impegnato l'ente nella sua globalità. Per ogni struttura di rife-

I FATTORI VINCENTI

- **Qualità e quantità degli obiettivi**

V.C. - "L'Istituto, unica tra le Amministrazioni partecipanti, ha concorso su tutte le sezioni previste (miglioramento del servizio, miglioramento delle pratiche di gestione, ampliamento delle relazioni con i portatori d'interesse e riduzione dei costi) risultando vincitore grazie alla propria vocazione al miglioramento nella continuità ed alla sua abitudine a misurare il miglioramento in termini quantitativi".

- **Comunicazione continua e responsabilizzazione diffusa**

V.C. - "La comunicazione periodica delle attività e dei risultati di volta in volta conseguiti ha contribuito a mantenere sempre vivo l'interesse e il coinvolgimento del personale rispetto al progetto. Il prestigioso esito non sarebbe stato tuttavia possibile senza una responsabilità diffusa estesa a tutte le strutture dell'Ente. Lo sviluppo diffuso del senso di responsabilità è frutto del percorso più che ventennale fatto in precedenza, volto alla crescita ed al conseguimento della eccellenza sia interna (organizzazione, persone, soluzioni tecnologiche), sia verso i committenti ed i portatori di interesse".

rimento, sono stati definiti obiettivi concreti, coerenti al disegno globale e caratterizzati dall'utilizzo di metodi e strumenti uniformi anche ai fini della valutazione delle prestazioni.

Esiste nell'Istituto una cultura diffusa che condivide principi di serietà nei comportamenti individuali, nel governo dei processi interni che viene da lontano ed è parte del codice genetico dell'azienda. Su questo si innesta un solido sistema gestionale che alimenta con chiarezza l'assunzione di responsabilità in modo diffuso, ma che altrettanto chiaramente definisce un gradiente di responsabilità che dalla direzione passa attraverso i livelli dirigenziali per giungere ai più bassi livelli della struttura organizzativa.

In questo contesto si è mantenuto alto, anche grazie alle difficoltà generate da ambienti poli-

tico-sociali e sindacali non infrequentemente ostili, un marcato senso di appartenenza che contribuisce non poco a creare la percezione dell'Istituto come squadra che compete nello scenario nazionale ed internazionale. Poi, ovviamente, nulla aiuta come vincere.

30g - Quali ricadute vi aspettate per il futuro dal riconoscimento ottenuto?

V.C. - Il Premio Nazionale per l'Innovazione costituisce il primo riconoscimento nazionale per un Ente che da anni lavora intensamente per essere competitivo a livello comunitario ed internazionale. Le ricadute attese - e già percepite - sono soprattutto sul piano interno, oltre che per l'ulteriore e stabile miglioramento dei processi organizzativi interni e le conseguenti economie di gestione, al rafforzamento del senso di appartenenza del personale e del livello di motivazione al lavoro.

Sul piano esterno abbiamo avuto un consistente ritorno in termini di visibilità nazionale e territoriale. Non ci attendiamo certo riconoscimenti da parte del sistema sanitario pubblico del Paese che, coltivando la cultura della competenza in termini di potestà ad operare, è assolutamente alieno dalla cultura della competenza come capacità ad operare ed ancor più da quella della competizione, dunque lontanissimo dal riconoscere il merito.



Con il Capo dello Stato e il Ministro Renato Brunetta